

ERANO DISPONIBILI DAL 2007 MA FINORA RIMASTI INUTILIZZATI

Fondi Fas, il Cipe sblocca 7,5 miliardi per le grandi opere nel Meridione

Via libera alle risorse per le ferrovie, la Salerno-Reggio e la Sassari-Olbia

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Fino all'ultimo momento il via libera al piano ha rischiato un nuovo stop. Da un lato il Tesoro, deciso a ottenere una ulteriore concentrazione delle risorse su poche opere, dall'altra Raffaele Fitto e i ministri del Sud, soddisfatti del compromesso raggiunto. Ha vinto la pressione dei mercati: la necessità di dare un segnale di concretezza ha convinto Giulio Tremonti a dire sì al faticoso accordo siglato da Fitto con le Regioni. Il Cipe, comitato interministeriale per la programmazione economica, oggi si riunirà per sbloccare 7,5 miliardi di euro di fondi Fas, primo passo di attuazio-

ne del cosiddetto «Piano Sud» e della nuova regia che il governo ha imposto ai governatori nella distribuzione dei fondi. Non si tratta di nuove risorse, ma comunque a disposizione dal 2007 e finora rimaste del cassetto.

Le «grandi opere strategiche nazionali» scelte dal governo sono cinque: il potenziamento delle ferrovie Napoli-Bari, Salerno Reggio-Calabria e Catania-Palermo, le autostrade Salerno-Reggio e la statale Sassari-Olbia. Per esse il governo ha costretto le Regioni a rinunciare alla distribuzione proporzionale delle risorse; in teoria avrebbero dovuto concentrarsi prevalentemente su queste opere, l'obiettivo è raggiunto solo in parte. Per loro la delibera Cipe di oggi distribuirà circa 1,6 miliardi di euro. Circa 790 andranno alla Napoli-Bari, poco più di 400 per la statale Sassari-Olbia, rispettivamente 220 e 240 per l'autostrada e la ferrovia Salerno-Reggio. Resta a secco, almeno per il momento, il finan-

ziamento della ferrovia della vergogna, quella Catania-Palermo che tuttora costa più di sei ore di viaggio.

Il resto delle risorse, circa sei miliardi, verrà distribuito fra settanta opere regionali, comunque concentrate attorno a pochi obiettivi: strade, ferrovie, aeroporti, acquedotti. La tabella che oggi andrà al Cipe prevede circa 1.180 milioni per la Campania, suddivisi fra ferrovie e metro di Napoli (584 milioni), opere viarie (523 milioni) e porti (73 milioni). La Puglia avrà 980 milioni in gran parte destinati a infrastrutture idriche (330 milioni), strade (337 milioni), «adeguamento e potenziamento delle Ferrovie» (126 milioni), «nodi aeroportuali» (81 milioni). Alla Calabria andranno quasi 700 milioni, 240 dei quali per generici «interventi complementari», altri 135 per gli acquedotti. La Basilicata riceverà 420 milioni, equamente divisi fra strade e autostrade. Altri 118 milioni andranno alle strade siciliane, 14 a quelle sarde.